

## 1. Egli ha sete della tua fede

“Gesù aveva sete della fede di lei” (Agostino, *Commento al salmo 68*). Come gridò anche sulla croce: “*Ho sete*” (Gv 19,28).”Cercava – commenta sempre il vescovo di Ippona - la fede di coloro per i quali aveva detto: Perdonate loro perché non sanno quello che fanno” (Ibid.). Gesù ha sete di te. Vuole te. Ti chiama. Ti ama. Prima di essere tu a cercarlo, è lui che cerca te. Non ti accorgi dei segnali che semina sul tuo cammino per farti capire che ti cerca. Perché ti cerca? Perché ti ama! Da sempre. Gesù viene al pozzo per cercare la samaritana. Per esprimerle il suo amore. Si ripete la scena descritta dal Cantico dei cantici. L'amato cerca l'amata:

*Una voce! L'amato mio!  
Eccolo, viene  
saltando per i monti,  
balzando per le colline.  
Eccolo, egli sta  
dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia dalle inferriate (Ct 2,8-9).*

E nella descrizione che l'amato fa dell'amata, l'immagine di lei come di un giardino chiuso e del pozzo:

*Giardino chiuso tu sei,  
sorella mia, mia sposa,  
sorgente chiusa, fontana sigillata.  
Fontana che irrori i giardini,  
pozzo d'acque vive  
che sgorgano dal Libano (Ct 4, 12.15).*

Egli ti cerca, al tuo pozzo viene; scava nel tuo pozzo, dentro di te, lo troverai. Saprai certamente scoprire i suoi segni seminati sul tuo cammino. Questo rito di istituzione del lettorato e dell'accolitato ne indica due.

## 2. Il primo segno è la Parola

Tu, Gianni, e tu, Antonio, ricevendo questo ministero accoglierete per voi stessi, prima di tutto, questo segno che Dio semina sul vostro: la parola, le parole di Dio; ogni giorno sarà per voi il cibo sufficiente e necessario. Dice la Scrittura di se stessa: “*Lampada per i miei passi è la tua parola*” (Sal 118); “*la mia parola non è forse come un fuoco?*” (Ger 23,29); “*le tue parole sono più dolci del miele*” (Sal 19,10); “*più desiderabili dell'oro*” (salmo 19,10); “*la mia parola non è forse come un martello che spacca il sasso?*” (Ger 23,19); San Giovanni Crisostomo commenta: “Mi appoggio forse sulle mie forze? No, perché ho il suo pegno, ho con me la sua parola; questo è il mio bastone, la mia sicurezza, il mio porto tranquillo. Anche se tutto il mondo è sconvolto, ho tra le mani la sua Scrittura, leggo la sua parola. Essa è la mia sicurezza e la mia difesa”.

“*A te grido, Signore, mia roccia, con me non tacere: se tu non mi parli, sono come chi scende nella fossa*” (Sal 28,1). Mi colpisce sempre questo versetto del salmo. Mette ben in luce che l'ascolto o il non ascolto della parola è questione di vita o di morte spirituale! Se lui ti parla volge verso di te il suo sguardo e se il suo sguardo è su di te, senti il suo amore: e ciò è fonte di vita e di gioia duratura.

### 3. Il secondo segno è la liturgia

Cos'è infatti la liturgia? E il luogo e il momento, è l' 'oggi' in cui, "si attua l'opera della nostra redenzione" (Cfr Messale Romano), specialmente se si tratta della santa Eucaristia. La Chiesa perciò mai tralascierà di riunirsi in assemblea liturgica "per celebrare il mistero pasquale: leggendo «in tutte le Scritture ciò che lo riguardava» (Lc 24,27), celebrando l'eucaristia, nella quale «vengono resi presenti la vittoria e il trionfo della sua morte» e rendendo grazie «a Dio per il suo dono ineffabile» (2 Cor 9,15) nel Cristo Gesù, «a lode della sua gloria» (Ef 1,12), per virtù dello Spirito Santo" (*Sacrosanctum concilium*, 6).

Con il ministero dell'accollato, voi, Fabio e Michele, vi accosterete a questi santi segni. Sappiate viverli in tutta la loro forza. Lottate ogni giorno contro il rischio di diventarne dei funzionari, freddi e sbrigativi. Ma viveteli come umili e grati servitori di una Grazia che vi supera e vi avvolge, per voi e, tramite voi, per i vostri fratelli.

La parola che proclamerete nella liturgia e dispenserete nella comunità bruci come fuoco prima nel vostro petto (Cfr Lc 24, 32), l'Eucaristia che distribuirete ai fratelli ammalati e agli anziani vi inquieti salutarmente ogni volta che la prendete tra le vostre mani.

Parola ed Eucaristia siano forti richiami all'amore che Dio, in Cristo suo Figlio, non cessa di dimostrarvi.